

 ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	DIPARTIMENTO di SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	Pag. 1/6
	SUA-RD Quadro B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ'	Rev. 03 19/01/2024

La cultura della qualità è uno strumento importante per un'istituzione che, come dichiarato/evidenziato/indicato nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2027, ha come principi quelli di rafforzare il carattere di università pubblica, autonoma e pluralista (principio 1 PST), promuovere tutti i campi del sapere (principio 2 PST), incentivare la responsabilità sociale (principio 3 PST), favorire i principi di equità, sostenibilità, inclusione, rispetto delle diversità (principio 4 PST).

IL PRESIDIO DELLA QUALITÀ DI ATENEO

A livello di Ateneo, l'attuazione della politica per l'assicurazione della qualità è assegnata al Presidio della Qualità di Ateneo. Le Funzioni principali sono descritte nella pagina informativa all'interno del sito istituzionale dell'ateneo (<http://www.unibo.it/it/ateneo/organizzazione/presidio-della-qualita-ateneo>).

L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ NEL DIPARTIMENTO

Nel dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (SPS), l'assicurazione di qualità si articola su due livelli: i) corsi di studio; ii) dipartimento.

Corsi di studio

Il ciclo del miglioramento continuo dei corsi di studio (Quality Assurance) ripercorre quattro fasi:

1. Progettazione

- Progettazione Corsi di Studio: Definizione della domanda di formazione e del profilo professionale (SUA-CdS Quadri A1 e A2), degli obiettivi formativi e risultati di apprendimento (SUA-CdS Quadro A4 e Quadro F)
- Progettazione annuale del processo formativo: Regolamento e piano didattico (SUA-CdS Quadri A3, A5, B1 e offerta didattica programmata)
- Programmazione didattica delle risorse (SUA-CdS Offerta didattica erogata)

2. Gestione

Organizzazione dell'erogazione delle attività formative (SUA-CdS B2)

3. Valutazione

Analisi dei risultati del monitoraggio (SUA-CdS Quadri B6, B7, C1, C2, D Riesame Relazione Commissione Paritetica)

4. Miglioramento

Definizione e realizzazione di azioni di miglioramento (Riesame SUA-CdS Quadro D)

Dipartimento

Le attività di autovalutazione dipartimentale si articolano in tre ambiti:

1. Identità e obiettivi strategici

Dalla sua fondazione nel 2012, SPS ha voluto definire in modo chiaro la propria identità attraverso il reclutamento di studiosi dell'Area 14 (Scienze politiche e sociali), la cui denominazione riflette, non a caso, quella dipartimentale. Ad oggi, il Dipartimento è il più grande in Italia nell'Area 14 (e il primo tra le università statali nei ranking QS, Shanghai e Censis), e l'unico tra i dipartimenti d'Eccellenza ad avere una caratterizzazione principalmente politologica piuttosto che sociologica.

Alla fine del 2017, SPS era caratterizzato da una presenza significativamente addetti alla ricerca afferenti all'Area 14 (70%). A completare la composizione, circa il 30% degli addetti alla ricerca erano riconducibili ad altre Aree disciplinari: 10 (Scienze dell'Antichità, Filologico-Letterarie e Storico-Artistiche), 11a (Scienze Storiche, Filosofiche), 11b (Scienze Psicologiche), 12 (Scienze Giuridiche) e 13 (Scienze Economiche e Statistiche).

Nell'ottica di una strategia dipartimentale incentrata sulla verticalizzazione, nella prima metà del 2017, SPS ha promosso una call relativa alla mobilità intra-Ateneo tesa a richiamare studiosi dell'Area 14 afferenti ad altri dipartimenti. In questo modo, ad oggi, la quota di addetti alla ricerca dell'Area 14 costituiscono oltre l'80% di tutto il personale docente strutturato di SPS e, oltretutto, si è significativamente riequilibrato il rapporto numerico tra la componente politologica e quella sociologica, che oggi ha raggiunto le proporzioni di 2/3 e 1/3 all'interno dell'Area 14.

 ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	DIPARTIMENTO di SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	Pag. 1/6
	SUA-RD Quadro B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITÀ	Rev. 03 19/01/2024

L'omogeneità disciplinare del Dipartimento facilita l'individuazione di criteri condivisi di valutazione della qualità della ricerca e di assegnazione delle risorse (fondi per la Ricerca Fondamentale Orientata, assegni di ricerca, contributi per convegni) e di progettazione di iniziative di formazione avanzata pertinenti per la ricerca (dottorato).

Rimane comunque rilevante la sensibilità del Dipartimento alla dimensione multi-disciplinare della ricerca e della didattica. Raggiunto l'obiettivo della verticalizzazione, nel triennio 2021-24 si è infatti riaperto un opportuno mirato reclutamento in Aree CUN complementari (in particolare le Aree 11, 12 e 13) a rafforzamento della pluridisciplinarietà di didattica e ricerca, con un limite del 20% complessivo.

 ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	DIPARTIMENTO di SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	Pag. 1/6
	SUA-RD Quadro B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITA'	Rev. 03 19/01/2024

L'ambito della ricerca questa attenzione ha costantemente informato le politiche di indirizzo e perseguimento di una sempre maggiore qualità della ricerca stessa, ad esempio portando all'istituzione di commissioni e gruppi di lavoro *ad hoc* per la formulazione di criteri e pareri.

Come delineato nell'audizione in CdA 2023, gli obiettivi strategici 2022-2027 del Dipartimento sono inquadrati negli ambiti del Piano Strategico 2022-2027 e collegati a questi obiettivi:

Ambiti del PST	Ricerca	Didattica e Comunità Studentesca	Persone	Società
Obiettivi del PST	23 (dottorato) 22 (bandi competitivi) 20 (qualità della ricerca) 31 (Open Science)	02 (attrattività del cds) Soddisfazione laureati	44 (rispetto di genere) Benessere lavorativo	34 (Public Engagement)
Obiettivi dipartimentali	D.01 (dottorato), D.02 (bandi competitivi), D.03 (progettualità scientifica), D.04 (Open Access)	D.05 (attrattività cds)	D.06 uguaglianza di genere)	D.07 (Public Engagement)

2. Criteri di distribuzione delle risorse

Al dipartimento SPS è assegnato il Budget Unico Dipartimentale (BUD) dato dalla somma di tre componenti: Funzionamento (FUNZ), Budget integrato della Didattica (BID), Budget integrato della Ricerca (BIR). Per accrescere l'autonomia di programmazione corrispondente ai reali bisogni, è conferita dall'Ateneo l'autonomia di variare fino al limite del 20% della componente maggiore del BID al BIR e viceversa. In particolare, il dipartimento determina in autonomia le modalità di attribuzione del finanziamento per la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO). Inoltre, la Relazione di accompagnamento alle previsioni triennali riporta, in una sezione specifica, la connessione tra le scelte di spesa effettuate dal dipartimento nel BUD e gli obiettivi del Piano Strategico 2022-2027 del Dipartimento.

Le proposte di suddivisione sono sottoposte al Consiglio nella seduta di novembre dopo aver consultato il RAGD (per la parte relativa al funzionamento) e la Commissione Qualità della Didattica integrata dai Coordinatori di CDS (per la parte relativa alla didattica).

Per quanto riguarda il **Budget Integrato della Ricerca (BIR)**, il Consiglio approva criteri per la distribuzione delle risorse entro alcune voci del Budget stesso. Ogni anno ci sono importi del BIR dedicati espressamente agli assegni di ricerca (tendenzialmente 8 annualità all'anno), ai fondi per la Ricerca Fondamentale Orientata (RFO) e, in modo residuale, a contributi per convegni e seminari. In particolare, il Dipartimento ha deciso di massimizzare la quota da distribuire come RFO, anche avvalendosi delle risorse del Progetto d'Eccellenza, e di rinunciare dopo averla sperimentata nel triennio precedente a forme di premialità diretta. Nello specifico, la quota RFO è passata da una media di € 125.000 a € 200.000 (con un aumento del 60%).

Si segnala che la revisione del pre-ruolo rivoluzionerà modi e ammontare delle risorse destinate al sostegno e alla valorizzazione dei giovani ricercatori con l'introduzione dei Contratti di Ricerca. Al momento, tale revisione è però rinviata al termine della proroga concessa dal Governo sulla prosecuzione degli Assegni di Ricerca.

Le linee-guida dipartimentali per l'attribuzione degli **assegni di ricerca** sottolineano la valorizzazione dei giovani ricercatori e il sostegno alle attività di ricerca del Dipartimento. Nell'assegnazione delle risorse e nello sviluppo dei relativi progetti di ricerca, va sempre tenuto presente che gli assegni costituiscono un importante viatico verso la carriera accademica e devono premiare il merito. I criteri di assegnazione tengono conto dell'equilibrio rispetto alle precedenti assegnazioni alla luce delle dimensioni degli specifici ambiti.

Il dipartimento ha ritenuto di procedere ad una revisione delle caratteristiche degli assegni e della loro distribuzione. Questa innovazione si applica ai soli assegni finanziati con il Budget Integrato della Ricerca e intitolati al Prof. Roberto Ruffilli. Gli assegni BIR sono di durata biennale e sono interamente finanziati dal BIR (non sono previsti cofinanziamenti). Per il 2024, si prevede di bandire le consuete 4 posizioni biennali con un importo rafforzato.

 ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	DIPARTIMENTO di SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	Pag. 1/6
	SUA-RD Quadro B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITA'	Rev. 03 19/01/2024

Le risorse destinate agli assegni BIR sono ripartite in quota proporzionale rispetto alla numerosità del personale incardinato del dipartimento e suddiviso in 8 ambiti disciplinari tendenzialmente omogenei. Gli assegni sono banditi con un bando unico per 4 ambiti il primo anno e per i 4 rimanenti l'anno successivo. Il bando non prevede un progetto specifico che verrà invece proposto dai candidati. Una commissione multidisciplinare provvede ad individuare i candidati ideali per le posizioni bandite e a indicare i colleghi che, per area tematica e/o approccio utilizzato, possano svolgere il ruolo di tutor per ciascuno degli assegnisti selezionati.

Gli assegni finanziati con fondi diversi dal BIR invece hanno le caratteristiche e le modalità di gestione differenti, in quanto legati principalmente a progetti competitivi già delineati e coordinati da un PI. Per gli assegni, un criterio centrale di selezione è la pertinenza e centralità del progetto di ricerca rispetto agli obiettivi scientifici del Dipartimento. I progetti di ricerca in cui sono impegnati gli assegnisti devono avere come obiettivo la contribuzione effettiva ad attività scientifica del Dipartimento, anche alla luce dell'esame della produzione e attività scientifica degli assegnisti da parte dell'Anvur. Ancora, i progetti devono identificare gli obiettivi di produzione scientifica che l'assegnista è tenuto a realizzare. La CQR rivede ed eventualmente rielabora i criteri, differenziati per area disciplinare, per la concessione di proroghe e rinnovi, che sottopone alla Giunta. La CQR prende visione delle relazioni presentate dagli assegnisti a conclusione dei periodi di lavoro ed esprime un parere che sottopone alla Giunta.

I contributi per convegni e seminari vengono allocati con cadenza semestrale, mediante un bando di selezione che si attiene alle linee guida per la concessione di contributi per convegni approvate dagli Organi Accademici. I criteri di priorità per l'assegnazione dei fondi vengono stabiliti dalla CQR, mentre la gestione delle domande e assegnazione dei fondi viene svolta dal gruppo di lavoro "Seminari e convegni".

Le richieste di contributo riguardano convegni a valenza internazionale o aventi il carattere della straordinarietà o per altre iniziative di rilevante interesse scientifico finalizzate alla diffusione della cultura scientifica, dalle quali possa derivare prestigio e ritorno di immagine per l'Ateneo e il Dipartimento. Il gruppo di lavoro "Seminari e convegni" esamina le richieste e propone una ripartizione delle risorse alla luce della valenza scientifica delle iniziative, della natura internazionale o straordinaria dell'evento, della composizione del comitato scientifico, dell'ammontare delle risorse richieste e di eventuali cofinanziamenti, delle modalità di evidenziazione del contributo del Dipartimento e, infine, del prestigio e del ritorno di immagine per l'Ateneo e il Dipartimento. La proposta di ripartizione viene sottoposta alla Giunta che delibera in merito.

Per la ripartizione dei **fondi RFO**, il Dipartimento si attiene alle linee guida deliberate dagli Organi di Ateneo, alla luce della sospensione della VRA per alcuni anni a causa della pandemia, e alla sua ripresa in forma sperimentale nell'ultimo anno. A causa dell'obsolescenza dei dati VRA durante il periodo della pandemia, la ripartizione dei fondi RFO nel 2021 e 2022 ha ridotto il criterio premiale della distribuzione, riconoscendo l'incoerenza di sclerotizzare su dati sempre più vecchi un criterio premiale che deve essere intrinsecamente dinamico (all'opposto, sarebbe basato su posizioni di rendita, di loro natura non premiali). Per il 2024 il Dipartimento intende invece avvalersi della nuova VRA, per una distribuzione completamente meritocratica. Preso atto che non è possibile confrontare tra loro i punteggi VRA individuali di Aree diverse, la CQR continuerà a proporre una normalizzazione dei punteggi stessi rapportando ogni punteggio individuale al quadro empirico composto dall'effettiva distribuzione di tutti i punteggi realizzati entro ogni Area, mediante una procedura di standardizzazione: $\text{punteggio normalizzato} = (\text{punteggio individuale} - \text{media di tutti i punteggi effettivi nell'Area VRA}) / \text{deviazione standard di tutti i punteggi effettivi nell'Area VRA}$. I punteggi individuali così standardizzati rispecchiano nella maniera più fedele possibile la posizione dei richiedenti entro le loro rispettive Area e consentono di confrontare i punteggi di Aree diverse. Inoltre, al fine di ridurre la variabilità degli importi delle assegnazioni, i punteggi normalizzati (e quindi i richiedenti) sono stati storicamente aggregati in dieci fasce, con assegnazione di un numero di "punti RFO" diverso per ogni fascia. Attraverso un algoritmo che tiene conto del numero di richiedenti, dei loro punti RFO e dello stanziamento RFO al netto delle quote per neoassunti, si determina automaticamente il valore di ogni punto RFO e quindi di ogni

 ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA	DIPARTIMENTO di SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	Pag. 1/6
	SUA-RD Quadro B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITA'	Rev. 03 19/01/2024

assegnazione individuale. Per i neoassunti, per i quali non è disponibile un punteggio VRA, si procede con una assegnazione media.

Per il 2024, il Dipartimento intende avvalersi della possibilità di ridurre lo stanziamento RFO per quei colleghi che abbiano significative disponibilità derivanti da bandi competitivi e della possibilità di escludere dal finanziamento coloro i quali non abbiano conseguito i requisiti per accedere alla progressione degli scatti stipendiali.

Nella **programmazione del reclutamento** di docenti e ricercatori (e quindi nell'uso dei punti organico), il Dipartimento tiene conto delle seguenti linee guida: programmazione triennale e annuale in Consiglio di Dipartimento dopo ampia consultazione ma senza subappalti a sottoinsiemi disciplinari o di ruolo, nella intenzione di perseguire obiettivi strategici condivisi; rispettare un equilibrio fra reclutamento di esterni e valorizzazione degli abilitati interni, riconoscere i risultati positivi conseguiti da aree e settori scientifico disciplinari nella VQR, non tralasciando di rafforzare le Aree più deboli.

Per quanto riguarda gli esterni, il Dipartimento ha sempre privilegiato gli studiosi con un profilo più maturo (RTDb) piuttosto che meno delineato (RTDa) e con il cambiamento della legge sul preruolo intende continuare questa linea strategica; il Dipartimento inoltre ha puntato sull'attrazione di studiosi dall'estero o che abbiano ottenuto finanziamenti significativi da bandi internazionali altamente competitivi (es. ERC o MSCA). Per le chiamate dirette, una particolare attenzione è stata dedicata al riequilibrio di genere. Dal 2023, il Dipartimento ha anche elaborato una call for interest per chiamate dirette dall'estero, al fine di promuovere la propria internazionalizzazione didattica e scientifica.

Per quanto riguarda le opportunità per interni, il Dipartimento tiene conto dei seguenti obiettivi: stabilizzare i ricercatori a tempo determinato in tenure track, previo giudizio positivo sul loro operato; fornire opportunità di promozione alla II fascia per ricercatori a tempo indeterminato che abbiano conseguito l'abilitazione scientifica nazionale (al fine di incrementare le risorse didattiche e le possibilità di affidare incarichi istituzionali); rinnovare la classe dirigente del Dipartimento mediante bandi per la I fascia; promuovere giovani mediante il reclutamento di nuovi ricercatori a tempo determinato.

Nel complesso, il Dipartimento mira a reclutare il 50% di ricercatori che non abbiano avuto previ rapporti con il Dipartimento e il 50% dei professori che abbiano avuto un previo incardinamento all'estero, riservando a professori esterni almeno il 40% dei punti organico (il doppio del vincolo ministeriale del 20%).

Per quanto riguarda la dimensione didattica del reclutamento, particolare attenzione è data ai corsi internazionali e alla vocazione didattica delle due sedi in cui è articolato il Dipartimento: scienze sociali e studi comparati a Bologna, studi internazionali ed extraeuropei a Forlì.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI GRUPPI DI RICERCA

Il Consiglio di Dipartimento del 17 febbraio 2017 ha deliberato che "sono gruppi di ricerca gli insiemi di addetti alla ricerca (strutturati e non, interni al dipartimento/Ateneo e non, purché abbiano almeno un componente strutturato interno) che soddisfino la definizione ANVUR e che abbiano fatto capo, nel periodo di riferimento, a: Unità operative di PRIN o di altri progetti formalizzati e finanziati da enti internazionali, nazionali, locali o dall'Ateneo stesso (Horizon 2020 e Horizon Europe, FIRB, FARB, ecc.) che hanno avuto sede presso il dipartimento nel periodo di riferimento;

- A. Centri dipartimentali di ricerca attivati presso il dipartimento;
- B. Gruppi di ricercatori che hanno partecipato all'assegnazione dei fondi RFO come componenti o coordinatori di gruppi di ricerca;
- C. Altri gruppi di ricerca che i membri del dipartimento vorranno segnalare.

I gruppi di ricerca sono descritti nel sito del dipartimento:

<https://dsps.unibo.it/ricerca/gruppi-di-ricerca>,

MONITORAGGIO E AZIONI

 ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITA DI BOLOGNA	DIPARTIMENTO di SCIENZE POLITICHE E SOCIALI	Pag. 1/6
	SUA-RD Quadro B2 POLITICA PER L'ASSICURAZIONE DI QUALITA'	Rev. 03 19/01/2024

Le commissioni di dipartimento svolgono un ruolo di indirizzo e monitoraggio su temi specifici. Al seguente link sono riportate le commissioni di dipartimento: <https://dsps.unibo.it/it/dipartimento/organizzazione/commissioni> .